

UN VIAGGIO CON

CARAVAGGIO

La luce ribelle



Michelangelo Merisi, meglio noto come Caravaggio, nacque a Milano nel 1571. E' considerato come una delle più importanti figure della storia dell'arte italiana.

La forte carica drammatica ed emotiva delle sue opere ha ispirato una generazione di artisti dello stile barocco europeo.

L'arte di Caravaggio colpisce lo spettatore per la maestria con cui il pittore riesce a dosare l'equilibrio tra luci e ombre, tecnica innovativa per l'epoca.

UN VIAGGIO CON
CARAVAGGIO
La luce ribelle

world
EVENT



Caravaggio La Luce e il Buio è un emozionante viaggio nella vita e nelle vicende personali degli ultimi anni dell'artista.

PINACOTECA DIGITALE

Il visitatore verrà trasportato in uno storytelling multimediale, in cui il segreto dell'arte di Caravaggio verrà rivelato attraverso proiezioni e ricostruzioni digitali delle sue opere più profonde.

Piccoli movimenti animeranno i soggetti delle opere su monitor ad alta definizione.

UN VIAGGIO CON
CARAVAGGIO
La luce ribelle

world
EVENT



LE DUE TEMATICHE PRINCIPALI:

- L'esperienza siciliana: Caravaggio si rifugiò in Sicilia nel 1608 a causa dell'omicidio di Rinuccio Tommasoni commesso a Roma due anni prima. L'artista fu accolto e protetto da diverse famiglie nobili siciliane che apprezzarono il suo talento artistico.
- La fuga, il tormento e la paura di morire influenzarono le sue opere caratterizzate da un tono oscuro e drammatico e da un intenso realismo. Il carattere turbolento e l'animo inquieto dell'artista furono un tratto distintivo della sua arte. Ne è un esempio il tema della decapitazione, ricorrente nelle opere realizzate durante gli anni di latitanza, come nell'opera "Decollazione di San Giovanni Battista (1608)".

CROCIFISSIONE DI SAN PIETRO

1600 - 1604

Basilica di Santa Maria del Popolo, Roma

230 x 175 cm

UN VIAGGIO CON
CARAVAGGIO
la luce ribelle

world
EVENT

LA DEPOSIZIONE

1602 - 1604

Pianacoteca Vaticana, Città del Vaticano

300 x 203 cm



IN VIAGGIO CON
CARAVAGGIO
la luce ribelle

world
EVENT



L'ESPERIENZA SICILIANA

A seguito della fuga da Roma per la sentenza di decapitazione, Caravaggio si immerse nell'atmosfera e nella cultura siciliana, creando opere intrise di grande impatto emotivo e drammaticità per il loro realismo.

Tra le più famose realizzate vi sono "Il seppellimento di Sant'Orsola", caratterizzata da una forte presenza umana e un utilizzo magistrale di luci e ombre, e "La resurrezione di Lazzaro", esempio perfetto della maestria di Caravaggio nel rappresentare l'espressività emotiva delle figure.

IL VIAGGIO TRA MALTA E LA SICILIA

Il visitatore si ritrova isolato, avvolto dalle onde del mare e dai rumori della tempesta e rivive le stesse sensazioni, la paura e l'incertezza dell'artista nel suo viaggio verso la Sicilia.

UN VIAGGIO CON
CARAVAGGIO
La luce ribelle

world
EVENT

L'ICONOGRAFIA

L'iconografia dell'artista lombardo è spesso tempestata da immagini truci, realistiche e allo stesso tempo simboliche tramite l'utilizzo della luce.

Queste atmosfere macabre verranno riproposte attraverso pannelli retroilluminati su telai che, all'avvicinarsi del visitatore, descriveranno la storia del pittore e la sua ossessione per la morte.

MARTIRIO DI SAN MATTEO

1599 - 1600
Chiesa San Luigi dei Francesi, Roma
300 x 300 cm

UN VIAGGIO CON
CARAVAGGIO
la luce ribelle

world
EVENT

CARAVAGGIO E L'USO DELLA LUCE

Il tratto distintivo di Caravaggio è rappresentato dalla sua capacità di comporre la scena come un regista.

A questo aspetto è dedicata l'ultima area che indaga, attraverso alcune delle sue opere, le tecniche e gli studi preliminari compiuti dall'artista.

Il visitatore si ritroverà all'interno della riproduzione di una locanda seicentesca, in cui saranno raccontati i luoghi e i volti da cui Caravaggio traeva ispirazione per i propri personaggi.

La tecnica basata sull'uso della luce rappresenta un vero e proprio riflettore puntato su ciò che l'artista vuole trasmettere, pur rispettando le caratteristiche naturali e reali della luce.





SAN MATTEO E L'ANGELO

1602

Chiesa San Luigi dei Francesi, Roma

295 × 195 cm

UN VIAGGIO CON
CARAVAGGIO
la luce ribelle

world
EVENT

STANZA DELL'OLOGRAMMA

Sarà l'artista stesso ad
accompagnare i visitatori
durante il percorso alla scoperta
della sua arte aumentando
l'impatto emozionale
dell'esperienza.

UN VIAGGIO CON
CARAVAGGIO
La luce ribelle





LA VOCAZIONE DI SAN MATTEO

Anno: 1599 - 1600

Tecnica: Olio su tavola

Dimensioni: 322 x 340 cm

Ubicazione: San Luigi dei Francesi, Roma

Questo quadro, commissionato nel 1565 dal cardinale francese Mathieu Cointrel, fu posto nella chiesa di san Luigi dei Francesi.

La scena dipinta rappresenta l'istante in cui Cristo effettua la chiamata di Matteo, che dovrà abbandonare la sua vita e convertirsi in apostolo.

È proprio questa la prima tela in cui Caravaggio fa uso della luce per trasporre una scena drammatica, immergendo i protagonisti in una densa semioscurità dove squarci di nitida luce fanno emergere i volti, le mani o parti dell'abbigliamento aumentando la tensione drammatica e fissando l'attenzione dello spettatore sul gruppo dei protagonisti. La luce emanata dalle spalle del Cristo, ma non dalla finestra in alto a destra, diventa simbolo della Grazia divina che illumina tutti gli uomini, lasciando il libero arbitrio a ciascuno di accoglierla. Ecco infatti che solo alcune delle figure illuminate rivolgono lo sguardo al Messia, mentre le altre ripiegano in se stesse lasciando scivolar via l'atto d'amore della Grazia.

- didascalia disponibile anche in inglese



SETTE OPERE DI MISERICORDIA

Anno: 1606 - 1607

Tecnica: Olio su tela

Dimensioni: 390 x 260 cm

Ubicazione: Pio Monte della Misericordia, Napoli

Le Sette opere di Misericordia ha una struttura molto serrata, dove diversi personaggi, apparentemente separati tra loro, sono in realtà riuniti in un'unica visione di insieme. La mancanza di un fulcro centrale aumenta la drammaticità e la concitazione della scena, anche rispetto alle opere precedenti dell'artista. L'assenza di un centro dell'azione consente inoltre al Caravaggio di rappresentare tutte e sette le opere in una scena unica, all'interno della quale l'osservatore passa da un particolare all'altro, risucchiato all'interno dell'azione. Il quadro diventerà archetipo per la pittura nel sud Italia e per la pittura italiana in genere. Quest'opera rappresenta un caso unico nell'arte di Caravaggio perché è presente una fonte di luce, nello specifico la torcia del presule. Una luce quindi artificiale che si interseca a quella naturale proveniente dall'ambiente esterno. Tale fusione di fasci luminosi si riverbera sulle persone e sulle cose che affiorano dal fondo scuro, e viene meticolosamente studiata nei suoi effetti dal Caravaggio: effetti che esaltano magistralmente il buio di fondo che è sempre parte integrante delle opere del Merisi.

- didascalia disponibile anche in inglese



LA DEPOSIZIONE DI CRISTO

Anno: 1602 - 1604

Tecnica: Olio su tela

Dimensioni: 303 X 203 cm

Ubicazione: Pinacoteca Vaticana, Città del Vaticano

Il quadro fu commissionato a Caravaggio durante il suo periodo romano da Girolamo Vittrici, proprietario di una cappella nella chiesa di Santa Maria in Vallicella. Contrariamente al nome con cui è passato alla storia, non rappresenta il momento della deposizione di Cristo nel sepolcro, bensì il momento precedente all'inumazione. Il dipinto fu realizzato per essere sospeso sopra l'altare, e difatti l'unico modo per apprezzarne tutti i dettagli è vederlo dal basso. Il dolore nei volti degli spettatori, il braccio penzoloni del Cristo (che ricorda la Pietà michelangiotesca), le minuziose ferite, le pieghe degli abiti, le rughe e le muscolature dei corpi, rendono questo dipinto ricco di impressionanti dettagli.

Ma ancora la luce è l'elemento portante della scena. Il corpo esanime di Gesù è coperto e quasi innalzato da un raggio di luce intensa. Una luce che diventa foriera di Verità, che sgombra il mistero della morte preannunciando la Verità inconoscibile della resurrezione, e della vita eterna raggiungibile solo attraverso la fede. E allo stesso tempo la luce plasma le figure fissando la plasticità dei protagonisti sullo sfondo nero come materia che prende vita.

- didascalia disponibile anche in inglese



LA CONVERSIONE DI SAULO (SAN PAOLO)

Anno: 1600 - 1601

Tecnica: Olio su tela

Dimensioni: 230 x 175 cm

Ubicazione: Santa Maria del Popolo, Roma

La scena ritrae il momento topico della conversione di Paolo (descritto in Atti 26,12-18): quello in cui a Saulo, sulla via di Damasco, appare Gesù Cristo in una luce accecante che gli ordina di diventare suo ministro e testimone. Sono presenti nella scena un vecchio e un cavallo, il quale, grazie all'intervento divino, alza lo zoccolo per non calpestare Paolo.

La luce, ancora protagonista irrompe nella scena disegnando i confini dello spazio e delimitando gli ambienti. Una epifania sfolgorante che incarna e sostituisce la presenza fisica di Cristo nell'atto di apparire a Saulo.

Una intensa luce divina squarcia le tenebre del peccato e allo stesso tempo da simbolo diventa mezzo espressivo enfatizzando i volumi plastici dei personaggi sullo sfondo nero. Tutti i personaggi di questa scena sono sgomenti e si fondono con l'osservatore nella percezione del pathos evocativo caravaggesco.

- didascalia disponibile anche in inglese



CROCIFISSIONE DI SAN PIETRO

Anno: 1600 - 1601

Tecnica: Olio su tela

Dimensioni: 230 x 175 cm

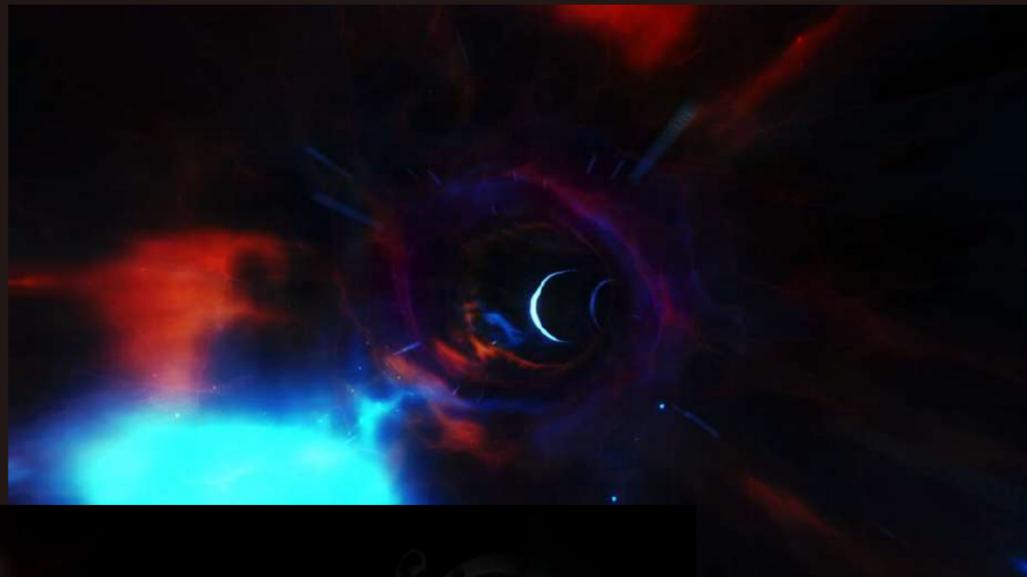
Ubicazione: Santa Maria del Popolo, Roma

Nella Crocifissione di San Pietro Caravaggio organizza la scena e la disposizione dei personaggi tenendo presente il luogo in cui sarebbe stato esposto il quadro, ovvero la Basilica di Santa Maria del Popolo a Roma. L'artista crea uno scorcio visivo integrando l'opera all'ambiente in cui veniva collocato, fornendo all'osservatore un punto di vista unico capace di fondere quadro e realtà circostante.

Caravaggio dipinge una scena dal carattere antieroico, spogliando la drammaticità dell'insieme da ogni elemento sacro e sottolineando la fatica degli uomini impegnati a legare il santo alla croce.

In quest'opera, la luce riunisce il santo e i suoi aguzzini. A differenza di altri quadri caravaggeschi, dove la luce illumina il protagonista lasciandolo emergere dal contesto della scena, qui Caravaggio ricollega perseguitato e persecutori su un piano unico, come se in qualche modo la luce fosse anche espiazione delle colpe dei carnefici, sottolineando l'ineluttabilità di questa crocifissione e il suo valore salvifico. Il martirio di Pietro, primo pontefice designato direttamente da Gesù diviene simbolo della fondazione della Chiesa e del suo ruolo in Terra, e allo stesso tempo gli uomini che eseguono la crocifissione di Pietro sono semplici esecutori di un piano divino e vengono redenti dalla luce che li avvolge.

- didascalia disponibile anche in inglese



STANZA DEGLI SPECCHI - LA FUGA IN MARE

Dopo la condanna per l'omicidio di Ranuccio, per il giovane Michelangelo Merisi da Caravaggio iniziò una vita di fuga e clandestinità.

Aiutata dalla famiglia Colonna egli mise in atto una serie di depistaggi, da Roma fino a Napoli, poi a Malta e in Sicilia.

La fuga rocambolesca dalla prigione di Malta é dipinta da tinte quasi romanzesche. Pare che egli si calò da una finestra della torre, per poi raggiungere un'imbarcazione e scappare in Sicilia, grazie all'aiuto delle famiglie nobili che lo proteggevano.

Caravaggio approdato a Siracusa restò in Sicilia per due intensi anni, sempre in movimento tra Messina, Catania e Palermo: sono gli anni della sua ultima e preziosa produzione artistica.

Poi di nuovo il viaggio in mare, tema ricorrente nelle avventure del Merisi.

Nel 1610 Caravaggio riceve la notizia che a Roma, grazie all'intercessione del cardinale Gonzaga, sta per ottenere la grazia. Si imbarca su una feluca e si rimette in viaggio. La meta sono ora i presidi pontifici, ma a Porto Ercole, viene arrestato per errore. Una volta chiarito l'equivoco e rilasciato non trova più l'imbarcazione e allora "postosi in furia, come disperato andava per quella spiaggia sotto la sferza del sol leone a veder se poteva in mare ravvisare il vascello che le sue robe portava" e "arrivato in un luogo della spiaggia misesi in letto con la febbre maligna e senza aiuto umano morì malamente come appunto male aveva vissuto" (Baglione, 1642) È ancora il mare, quindi, a fare da sfondo alle vicende del pittore, persino nei suoi ultimi istanti di vita.



- didascalia disponibile anche in inglese

UN VIAGGIO CON

CARAVAGGIO

La luce ribelle

